

# *Terza Domenica d'Avvento anno C*

*15 dicembre 2024*

Accoglienza

“Rallegratevi e gioite sempre nel Signore: ve lo ripeto rallegratevi: il Signore è vicino.” Così dice l’antifona di ingresso di questa messa.

Il Signore ci raccoglie in questa liturgia per ricordarci che la gioia è alla portata delle nostre mani.

Anche se incompleta e con alterne vicende essa già inizia su questa terra con la possibilità della giustizia, della salute, del pane, della casa, dell'amicizia e dell'esperienza di Dio.

Ma sono tanti che attendono consolazione, anche qui in mezzo a noi e nel mondo, tanti che soffrono per dei pesi troppo grandi da portare, tanti che sono angosciati di fronte all'incertezza del futuro, di fronte a troppe attese andate deluse e attendono da noi di essere sostenuti e consolati e di ricevere la spinta per camminare verso nuove e più ampie speranze.

Preghiamo

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito e fa fiorire le nostre vite con la tua venuta perché possiamo condividere con i fratelli la tua tenerezza, il tuo stesso amore, del quale ci hai reso partecipi e portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te.

**LITURGIA DELLA PAROLA**

## *Terza Domenica d'Avvento anno C*

*15 dicembre 2024*

### **Introduzione alla lettura del profeta Sofonia al capitolo 3**

La lettura del profeta Sofonia è stata scelta dalla Chiesa per ricordarci che questo tempo d'Avvento è sì tempo di conversione, di riflessione e di preghiera, ma anche e soprattutto, è illuminato e proiettato verso la gioia.

Il Signore – ci dice Sofonia – è in mezzo a noi e ci rinnova e ci rinnoverà con il suo amore fino al giorno in cui tutta la terra sarà piena della sua presenza e della sua gioia.

Dal libro del profeta Sofonia

**Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!**

**Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.**

**Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.**

**In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!**

**Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.**

**Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».**

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dalla lettera di Paolo apostolo ai Filippesi

**Fratelli e sorelle, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!**

**Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.**

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dal Vangelo secondo Luca al capitolo 3

**Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

**Lecture per la prossima domenica 22 dicembre 2024, Quarta domenica di avvento: Anno C:**

**Prima lettura: Dal libro del profeta Michea, cap. 5, versetti 1-4a; dal *Salmo* 79;**

**Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei, cap. 10, vv. 5 10,**

**Vangelo: Dal vangelo secondo Luca, cap. 1 versetti 39 – 48.**

## Omelia nuova 13 dicembre 2024

C'è un'atmosfera di gioia nella nostra celebrazione odierna: "*Siate nella gioia perché il Signore viene*"- ci esorta l'apostolo Paolo. La gioia è la virtù tipica dell'avvento, propria di chi attende.

E le letture che la Chiesa ci propone sono piene di luce e la prima parola del passo del profeta Sofonia segna un tempo nuovo, di uscita da un oscuro tempo di afflizione e ci esorta con decisione: *Rallegrati, grida di gioia*. E l'apostolo Paolo scrivendo ai cristiani di Filippi anche lui ci richiama alla letizia: *Fratelli e sorelle – scrive: siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti*. E Paolo ci dice anche il motivo di tanta gioia: *il Signore è vicino*.

Questo così pressante invito alla gioia ci ricorda che la gioia è sì un dono di Dio, inerente alla venuta di Cristo, ma essa deve anche essere un nostro impegno, una nostra fatica.

Il Vangelo ci presenta la figura di Giovanni Battista. Giovanni è l'uomo della penitenza, è colui che è chiamato a spianare i sentieri, a colmare gli abissi, perché il Signore possa infine giungere a consolare, a portare gioia e gloria al popolo di Israele che attende la sua venuta.

Le folle di fronte all'esortazione del Battista a convertirsi, a mutar vita gli domandano - come ci riporta il vangelo di Luca - ***cosa dobbiamo fare?*** Una domanda la loro la più semplice, la più essenziale che affiora talora anche dentro di noi. E' la domanda infatti che ci poniamo quando avvertiamo, quando sentiamo che la nostra vita, nell'incontro con un persona o con eventi personali, essenziali per la nostra esistenza, debba essere trasformata, debba assumere un senso più profondo e più grande. Ed è una domanda che ritorna spesso in noi specialmente in ore, in situazioni nelle quali siamo un po' tutti incerti, dubbiosi, incapaci di sapere cosa fare per cambiare i nostri cuori, le nostre vite e questa nostra terra afflitta da tanti mali.

E in questo tempo di guerra, in questo tempo in cui la violenza sembra contagiare tutti e l'umanità ritorna allo stadio animale, questa è la grande domanda: ***cosa dobbiamo fare?***

***cosa devo fare per ereditare la vita eterna?***

Certo deve ardere prima di tutto nel nostro cuore la sete della giustizia e questi dice Giovanni il Battista. Ma poi dobbiamo andare oltre per capire il vangelo di Gesù Cristo.

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

La novità è lo Spirito Santo! Il Battesimo di cui noi siamo battezzati è lo Spirito di Fuoco.

Gesù di fronte al giovane ricco chiede di osservare i comandamenti, chiede di fare ciò che Giovanni propone ai suoi interlocutori ieri come oggi e Giovanni indica come Gesù va oltre

Il fuoco è l'attesa di un diverso modo di vivere: di un modo di vivere in cui la spontaneità sia quella

dei figli di Dio, in cui si possa esistere come bambini nel mondo, non come dei saggi severi che spiano il peccato e lo condannano. Tutto questo è vecchio, è lontano, è alle nostre spalle, se siamo cristiani. Il Vangelo inserisce, nel cuore del comportamento umano l'apertura all'impossibile all'imprevisto, alla libertà dei figli di Dio.

Imprevisto è già il Bambino di Natale: Gesù è l'uomo impreveduto. Profetizzato come nessuno, eppure tale che nessuna profezia riuscì ad inserirlo nelle proprie previsioni. Egli deluse anche coloro che lo attendevano perché era la totale novità.

Abbiamo trasformato il cristianesimo in una monotona ripetizione di leggi e di pratiche religiose codificate nel passato. Anche le nostre eucarestie stentano a diventare mense di letizia fraterna di uomini e di donne che accolgono il vino nuovo del vangelo e vivono una tensione vera verso Dio che è padre di tutti gli uomini ed è vicino a noi. Basta poco ma ci è difficile fare questo piccolo passo.

E in questa luce ci sembra bello ricordare quanto una poetessa americana vissuta nell'Ottocento diceva a sé stessa e che noi facciamo pensiero nostro e nostro tendere. *Se potrò impedire ad un cuore di spezzarsi – scriveva la Dickinson - non avrò vissuto invano|. Se potrò alleviare il dolore di una vita\ placare una pena, | aiutare un pettirosso ferito a rientrare nel suo nido| non avrò vissuto invano.* Ci dia il Signore di avere in noi un ascolto profondo allo Spirito che Lui ci ha donato e che ci dona e avere cuore e amore in noi per ogni creatura e passione viva perché nella nostra comune costruzione del mondo tutto si operi perché valore sommo e intangibile sia la comune umanità

***Intenzioni di preghiera:***

Preghiamo perché tutta la comunità cristiana accolga la gioia della venuta del Signore e si lasci trasformare dal suo spirito:

Preghiamo insieme diciamo:

*Ascoltaci, o Signore.*

Perché in questo avvento continuiamo ad alimentare la nostra speranza, approfondendola e condividendola.

Preghiamo.

Per questo nostro piccolo grande mondo, per questa nostra terra così inquinata e abitata da miliardi di creature umane, di uomini e di donne in cammino, affamati di vita, di felicità, di amore

Noi ti preghiamo

Signore fa che non ci lasciamo prendere dalla paura, paura di noi, degli altri e di Te.

Non lasciarci sopraffare dalla tentazione di voler essere onnipotenti, di dominare sugli altri, di usare violenza.

Noi ti preghiamo

Signore accresci la nostra fiducia in te, perché possiamo accoglierti nella nostra vita e ascoltando le indicazioni alla conversione che ci vengono rivolte da Giovanni il Battista possiamo iniziare un cammino di responsabilità e di donazione

Noi ti preghiamo

Signore, tu sei venuto perché avessimo la vita in abbondanza.

Cancella ogni nostra paura e fa che ci prendiamo carico degli uomini e delle cose.

Noi ti preghiamo...

Signore, tu sei venuto per annunciare ai poveri la buona novella, per inaugurare il tuo tempo e l'ora della salvezza. Donaci la gioia di essere semplici e liberi, perché possiamo aver parte al tuo regno.

Noi ti preghiamo...

Per la chiesa sappia liberarsi dai poteri di questo mondo e dai compromessi coi potenti: perché sappia con chiarezza condannare ogni razzismo, ma anche i portatori dei vari razzismi come Haider

Preghiamo

O Dio che non sottrai mai all'uomo il tuo amore e che proprio nella tua misericordia fai risplendere la tua grandezza, visita questa tua famiglia con la luce della tua verità e prepara nei nostri cuori la strada del tuo figlio che viene:.

Per Cristo nostro Signore.

*Celebrante: Il Signore sia con voi.*

*Assemblea: E con il tuo spirito.*

*C. In alto i nostri cuori.*

*A. Sono rivolti al Signore.*

*C. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*

*A. E' cosa buona e giusta.*

E' veramente cosa buona e giusta,  
renderti grazie e innalzare a te  
l'inno di benedizione e di lode,  
Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo nostro Signore.

Egli fu annunziato da tutti i profeti,  
la Vergine Madre l'attese  
e lo portò in grembo con ineffabile amore,  
Giovanni proclamò la sua venuta  
e lo indicò presente nel mondo.

Lo stesso Signore,  
che ci dona di prepararci con gioia  
al mistero del suo Natale,  
ci trovi vigilanti nella preghiera,  
esultanti nella lode.

Per questo dono del tuo amore,  
uniti agli angeli e ai santi,  
con voce unanime  
cantiamo l'inno della tua gloria:

Veniamo a te Padre santo, perché tu non ci lasci soli nel nostro cammino, ma sei silenziosamente presente e operante in noi. Anche oggi ti ci accompagni con la luce e la forza del tuo Spirito, soprattutto nell'ora in cui il Cristo, tuo Figlio, riunisce i suoi discepoli per la santa Cena. Egli anche a noi, come un giorno ai discepoli di Emmaus, ci va rivelando il senso misterioso, ma alto e divino, della nostra vita e del nostro destino, di ogni vita e ogni destino; e spezza il pane per noi e con noi, perché ci sia viatico e sostegno in questo nostro quotidiano, faticoso e per qualcuno tra i nostri amici, più travagliato e tragico tendere e ascendere verso di Te.

Ti preghiamo. Padre santo, manda il tuo Spirito su questo pane e su questo vino, perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi, riuniti nel suo nome, come lo era la sera, vigilia della sua passione, quando sedendo a mensa con i suoi discepoli, Egli prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede loro dicendo: **"Prendete e mangiatene tutti, questo é il mio corpo, donato per voi"**

Allo stesso modo prese il calice del vino, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**"Prendete e bevetene tutti: questo é il calice del mio sangue, per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me";**

**Mistero della fede:**

- Annunciamo la tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, in attesa del tuo ritorno.

Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione, annunciamo, o Padre, l'opera del tuo amore. Attraverso tutte le cose che patì e che subì, attraverso la passione e la morte, Tu hai fatto entrare il Cristo tuo Figlio nell'infinita pienezza di vita del tuo Regno e lo hai chiamato accanto a Te, Re immortale dei secoli e Signore dell'universo.

Guarda, o Padre Santo, questa offerta: è Cristo che si dona e con il suo dono addita e apre anche a noi la strada che porta a Te. Dio, Padre di misericordia, dona anche a noi lo Spirito del tuo Figlio, lo Spirito dell'amore, perché possiamo camminare anche noi fino in fondo, sulla strada che misteriosamente è stata assegnata a ognuno di noi.

Fortifica il tuo popolo con il corpo e il sangue del tuo Figlio. Rinnovaci tutti a sua immagine.

Noi ti preghiamo per tutti gli uomini, per tutti coloro che cercano il tuo volto, per tutti coloro che attraverso strade e religioni diverse camminano verso di Te, noi ti preghiamo per il vescovo di Roma e papa Francesco, per il nostro vescovo Edoardo, e per tutto il popolo cristiano.

Possano essi irradiare nel mondo gioia e fiducia, in particolare su quanti camminano con loro lungo i costosi sentieri dell'Evangelo.

Ti preghiamo per quanti sono nella nostra trepida e partecipe amicizia. Ricordati dei nostri fratelli ammalati: .....

Per quanti sono più duramente provati dalla sofferenza e dalla solitudine, tentati o vinti dallo sconforto e dalla disperazione.

Di quanti patiscono umiliazione e ingiustizia, senza il conforto di "Presenze amiche". Di quanti si spendono per l'Evangelo e per i poveri, per rendere più sensibile, più aperto e più umano il cuore dell'uomo. Di quelli che su tutte le strade cercano con sincerità il tuo Volto e un senso alto, nobile della vita. E di quelli che fanno più fatica a camminare nel bene e nella luce.

Ricordati dei nostri fratelli che si sono addormentati nella speranza della Risurrezione di coloro che ci hanno fatto del bene, che ci hanno voluto bene e a cui abbiamo voluto bene. Perché tu li accoglia nella tua dimora di luce e di pace.

E anche di noi abbi misericordia. Concedi anche a noi, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, di giungere alla dimora della pace e della pienezza di vita dove Tu ci attendi. Insieme alla beata Vergine Maria, con gli Apostoli, con tutti i Santi che in ogni tempo ti furono amici. E noi, in Cristo Gesù tuo Figlio e nostro Signore, fatti voce di ogni creatura, innalziamo a Te l'inno di lode e della nostra riconoscenza:

**"Per Cristo**, con Cristo, in Cristo, a Te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Ed ora, obbedienti al comando del Salvatore, formati al suo divino insegnamento, fatti voce di ogni creatura, anche noi osiamo dire: **"Padre nostro...."**

**Liberaci, Signore**, da tutti i mali, concedi benigno la pace ai nostri giorni. Con l'aiuto della tua misericordia, saremo liberi dal peccato, sicuri e saldi in ogni turbamento, in attesa che si compia la beata speranza e venga e si manifesti a noi il Salvatore nostro Gesù Cristo.

"Tuo è il Regno, tua la potenza e la gloria nei secoli!"»

Signore Gesù che hai detto ai tuoi discepoli: "Vi lascio la pace, vi dò la mia pace, non guardare ai nostri peccati, alla pochezza dei nostri cuori e della nostra fede, ma guarda alla fede della tua Chiesa, alla grandezza d'anima e alla capacità di cuore dei tuoi Santi e dona anche a noi, non soltanto la pace facile dei giorni sereni, in cui tutte le cose vanno bene, ma quella più alta e difficile pace, di chi, in ogni ora della sua vita trova in sé il coraggio e la forza di posare il capo sulle ginocchia di Dio. Tu che vivi regni nei secoli dei secoli.



Verrà un tempo, io lo so, in cui la gente proverà gioia uno nell'altro, in cui ognuno guarderà il suo compagno con volto amico.

Allora uomini liberi cammineranno sulla terra di Dio, uomini grandi nella loro libertà.

Essi andranno con cuori aperti e il cuore di ognuno sarà puro dall'invidia e dall'avidità. Non conoscerà la malizia e non ci sarà niente che dividerà il cuore dalla ragione.

Allora la vita sarà una grande cosa per l'uomo!

Egli sarà innalzato a nobili altezze, perché per l'uomo libero tutte le altezze sono raggiungibili.

Allora vivremo nella libertà, nella verità e nella bellezza e saranno considerati migliori coloro che sapranno abbracciare il mondo con i loro cuori.

Saranno migliori coloro che saranno più liberi ed in cui alberga un più profondo amore, poiché in loro è la più grande bellezza.

E la vita sarà grande e l'uomo che vivrà quella vita sarà grande.

Donaci, o Signore, che quel giorno sia vicino.

Amen.